Martedì 21 Giugno 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 146.

**Associazioni:** In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione

alla **Patria del Friuli** ai

prezzi indicati in testa del Giornale.

## Il Prefetto che parte.

Con atto gentile il comm. Luigi Prezzolini, trasferito alla Prefettura di Novara, ci mandò ieri la sua *carta di visita*, indicando che prendeva commiato. Noi, corrispondendo a tanta cortesia, gli mandiamo i nostri saluti ed augurii.

E come ci fu cosa gradita attestargli (appena s'ebbe qui la notizia che egli doveva lasciare la Prefettura di Udine) la dispiacenza di quanti, nei pochi mesi trascorsi, poterono avvicinarlo; così ci piace di nuovo affermare che il comm. Prezzolini avevasi acquistate tra noi molte simpatie.

Ignoriamo il nome del successore; ma, probabilmente, nessuno venne designato, e spetterà ad un nuovo Ministro di provvedere. E speriamo che questo Ministro non vorrà continuare il cattivo sistema di altri Ministri, i quali non ci diedero se non *Prefetti di passaggio*. Difatti, appena quattro Prefetti dal 66 ad oggi, si fermarono in Friuli tanto tempo da prendere conoscenza delle nostre faccende amministrative, interessandosi agli Istituti nostri ed ai progressi materiali e civili della Provincia.

Sarebbe tempo che simile consuetudine cessasse, e che in alto si tenesse conto di questa nostra Provincia che, per estensione territoriale e per la cifra della popolazione, è fra le più importanti del Regno. =

## SULLA CRISI.

Jeri Pelloux fu chiamato al Quirinale e vi rimase un'ora e mezzo; ma si assicura che fu semplicemente consultato sopra la situazione. Sembra che questa si delinei per un gabinetto Saracco-Venosta. Insistendo vivamente il Re perchè Venosta accetti, si crede che finirà col cedere, perchè infatti, mentre doveva partire, si trattenne a Roma. Si dice che Saracco avrebbe espressa l'opinione che debbano entrare nel nuovo gabinetto alcuni di quei ministri che non firmarono lo stato d'assedio e cioè Cremona, Canevaro e Frola. Pelloux assumerebbe il portafoglio della guerra

*Pallanza, 20.* — Fu proclamato eletto Cuzzi con 2958 voti; De Lorenzi ebbe 2511 voti.

## CASSA DI RISPARMIO
### DI UDINE.

Come è noto, spetta al Consiglio comunale l'annua approvazione del Conto consuntivo della Cassa di risparmio di Udine. E quest'anno, essendo Revisori gli onorevoli signori cav. dottor Pietro Biasutti, on. Battista Billia e Francesco Minisini, la Relazione su esso Conto consuntivo è presentata dal primo dei tre. Ned abbiamo uopo di dire quanto sia diligente, accurata e coscienziosa, perchè ormai tutti ammirano nel cav. dottor Biasutti uno tra i più intelligenti cittadini, che prestano opera gratuita alla cosa pubblica.

Ma poichè la Cassa di risparmio di Udine ha posto rilevantissimo tra gli Istituti di Credito, e la azienda di essa ha raggiunto quasi i diecisette milioni di lire, dalla Relazione vogliamo riferire taluni punti, che possono interessare i Comuni ed altri Enti morali, e così taluni atti generosi del Consiglio amministrativo della Cassa autonoma.

La Relazione riscontrò in essa la massima regolarità, e ne dà lode agli amministratori ed ai funzionarii stipendiati, e rilevò come *d'anno in anno l'importanza e l'utilità dell'Istituto vadano crescendo.*

Con lungo e particolareggiato discorso la Relazione esamina l'argomento delle *investite*, e conchiude con l'approvare certa severità eziandio in quelle a favore dei Comuni. Poi continua:

« Senonchè dovendosi pur collocare a frutto le somme che per la fiducia inspirata, sempre più affluiscono al prelodato Istituto, sembra ai revisori sia il caso di venire ora più che mai in soccorso dell'agricoltura, che si dibatte convulsivamente e con tanto poco vantaggio contro le mille difficoltà che l'osteggiano, e per la quale tanto si parla e promette, ed in sostanza ben poco o nulla si fa. Non è quì il caso, nè vi sarebbe il bisogno, di rilevare l'importanza somma che ha questa arte sovrana, e fonte principale della nazionale grandezza; questo solo interessa ricordare che un mutuo ipotecario, dato l'ognor crescente valore dei fondi, non può correre rischi di sorta, ed offre insieme una conveniente rimunerazione.

« Egli è vero che non saranno molto numerose le domande veramente attendibili e rassicuranti, ma queste non mancherebbero certamente se si diminuisse il tasso dell'interesse.

« L'agricoltore cauto e prudente, fa i conti prima di mettere a repentaglio la propria esistenza con prestanze ad alto interesse; ma appunto perchè fa conti, merita fiducia e dato un tasso per esempio del 4 0,0 si sentirebbe spinto viemmaggiormente a ricorrere al credito e ad introdurre nella propria industria le migliorie suggerite dalla scienza e tanto necessarie per rimettere le sorti del benessere sociale.

« Al 31 dicembre decorso, il nostro Istituto aveva investiti tra valori pubblici e buoni del tesoro, nientemeno che L. 5 892,357.76 oltre la metà dei propri depositi, ma nel complesso i titoli non rendevano al netto più del 4 0,0, onde è che nulla si perderebbe largheggiando in mutui ipotecari a quest'ultimo tasso, e si favorirebbe lo sviluppo della più efficace e salda ricchezza.

« Colle novità introdotte e sovraccennate, le somme affidate prima ai comuni, potranno essere investite in pubbliche carte, ma ogni cosa deve avere la giusta misura, e se per far fronte ad improvvise esigenze degli istituti di credito, sta bene aver in pronto il mezzo da convertire prestamente in danaro, è altrettanto conveniente di evitare il più possibile le alee, che vengono escluse dalle ipoteche seriamente trattate. I revisori non sono persuasi che in Italia possa convenire quanto in Francia è doveroso, dove la possidenza, per il lungo studio e il grande amore dispone di speciali ricchezze e può bastare a sè stessa; quì invece occorre far refluire a disposizione dell'agricoltura, le somme che per un tempo a buoni patti facilmente si trovavano e che oggi e per le tasse inerenti alle contrattazioni e per gli enormi dispendi giudiziari si determinano di preferenza per gli istituti di credito.

« È giusto di avvertire a lode del vero, che la nostro Cassa, concedendo a mutuo il danaro all'interesse del 5 0,0, meno la tassa di ricchezza mobile che restituisce al debitore, non percepisce che circa il 4.50 0,0, mentre superiore è il tasso preteso da buona parte degli istituti congeneri, ma non è a credersi tuttavia che l'illuminato Consiglio abbia fatto l'ultimo passo su questo terreno.

E ciò è tanto più a ritenersi inquantochè la buona disposizione del Consiglio emerge dal favore che usa alle casse rurali, che ponno dirsi veri istituti agrari, alle quali nel 1897 prestò al 4 1,2 0,0 L. 231,116,45 mentre nel 1896 non aveva concesso che L. 130,380.20.

« Nel decorso esercizio l'utile netto della gestione fu di L. 121 782 55 delle quali L. 50,000.00 furono prelevate per le oscillazioni dei valori, L. 12,178.25 per la pubblica beneficenza e L. 59,604.30 furono portate in aumento del patrimonio che perciò salì a L. 835,585.72. Se al patrimonio si unisce il fondo per le oscillazioni dei valori, che sostanzialmente è anch'esso un patrimonio, si ha un capitale di L. 1,135,585 72 che rappresenta il 10 09 0,0 dei depositi.

« È questo un fondo di garanzia rispettabilissimo che offre il massimo affidamento e che mentre dà prova del senno dei signori preposti alla direzione dell'istituto, invita a fare alcuni riflessi.

« Stabilisce l'art. 55 dello statuto che gli utili netti della cassa, quando il patrimonio raggiungerà per lo meno il decimo dei depositi, potranno essere erogati in beneficenza. Ora che tale proporzione è raggiunta ed è anzi di cotal poco superata, si potrà forse concorrere ad affrettare l'impianto dell'ospizio dei cronici, avvisato quest'anno nella relazione per la prima volta e pel quale l'onorevole Consiglio del Monte di Pietà preparò già un fondo cospicuo, dopo d'averne escogitata la nobile idea. Il Consiglio della Cassa cominciò già a favorirlo largendogli L. 500 in luttuosa circostanza e sarà certamente vanto suo grandissimo quello di aiutarlo perchè si traduca al più presto in fatto compiuto affinchè anche i contemporanei ne possano godere i vantaggi.

« Gli utili conseguiti sono il frutto dell'attività della generazione presente, e se è segno di civiltà di trasmettere potente ai posteri un istituto di credito, non è men giusto e bene consulto il sollevare le miserie della società attuale. Un decimo del capitale si è tale patrimorio da asicurare contro qualsiasi contrarietà, finchè si seguirà l'avviamento impresso alle cose. »

## IL LIDO
### INVITO IN PROSA.

(*Nostra corrispondenza*)

19 giugno.

*(G. D)* — Avanti, avanti signori bagnanti; lo Stabilimento dei bagni del Lido è il migliore del mondo e... d'altri siti; chi ha tempo non aspetti tempo; la salute sta nel mare e non in terra!

Godono di un *divertissement* che in nessun altro luogo possono trovare con una miserabile spesa, alla portata di tutte le borse!

Avanti, avanti, l'orchestra nell'interno eseguisce sempre scelte sinfonie.

Non perdino l'occasione ora che la stagione sta per incominciare.... bum-zum, bum-zum, bum-zum.

Chi non conosce almeno di fama, il grande, l'impareggiabile Stabilimento dei bagni del Lido? La *sola* gentile lettrice Regina Taitù dice d'ignorarlo e per fare cosa gradita a Lei lo descrivo fino dalla sua origine, avendo Essa si dice l'intenzione di fare il suo *fagotto* e recarsi fra noi.

Quindi le signore sono avvisate, quest'anno probabilmente saranno eclissate da questo astro africano.

Ma veniamo allo Stabilimento:

Correva l'anno 1857 quando il cav. Busetto detto Fisola, gettava sull'aride dune del Lido le prime basi di quello Stabilimento che ancor oggi porta il suo nome.

L'origine fu modesta assai; poche baracche sulla spiaggia con piccolo numero di camerini e con quelle comodità.. che allora parevano molto, ed oggi sarebbero nulla.

La piccola semente, che più tardi doveva germogliare e dare quei frutti oggi da tutti ammirati, ebbe però poca fortuna in sul principio, chè le esigenze della guerra del 1859 abbatterono ogni cosa, e là, sull'arida sabbia rimasero appena le vestigia del primo tentativo, nè potè il cav. Fisola ottenere, dall'allora imperante governo austriaco, di poter riedificare su palafitte il piccolo stabilimento, se non nel 1867.

Il favore addimostratogli dal pubblico si deduce dalle cifre, giacchè i bagni furono in quell'anno 34,000.

Il primo periodo di vita biennale, ebbe riscontro nella riedificazione, poichè nel 1869 una violenta bufera travolse palafitte e camerini.

Ma il cav. Fisola oppose ai tristi eventi la forte volontà e nel 1870 rifabbricò lo stabilimento portando i camerini a 160, oggi 500, ed avendo la soddisfazione di veder salire il numero dei bagni a 60,000.

Fu allora che un gruppo di capitalisti veneziani, pensò di rilevare dal cav. Fisola lo stabilimento, per ampliarlo, per introdurvi tutte quelle comodità e miglioramenti che il pubblico esige, per fabbricare ville ed adiacenze, per ridurre i terreni sabbiosi a giardini inglesi, per farne insomma una stazione balneare di primo ordine.

E la società fu costituita nel 1872 addì 26 gennaio con un capitale di 350,000 lire, portato dopo un anno ad un milione.

Gli effetti furono immediati.

La società dopo aver acquistati gli enti dal cav. Busetto per 200,000 lire ingrandì lo stabilimento, costruì châlets, per alloggio dei bagnanti, aprì strade, ridusse parchi e giardini, aperse caffè e restaurant, estendendo la sua azione in quella zona che va da S. Maria Elisabetta al mare.

Nel 1873 la Società dei bagni comperò anche la Favorita, stabilimento allora di 70 camerini, ora ridotto a 6 ed al servizio della Casa Reale; e ciò per concentrare la vita nel grande stabilimento.

Di quanto fece da allora in poi la Società, ognuno ne ha conoscenza.

Nuove vie; nuovo gran teatro con restaurant; piccolo tram a muletti messo in attività specialmente pel servizio della lunga fila delle capanne, percui le distanze non esistono più; nuovo châlet molto vasto ed il più elegante del Lido, ricercatissimo, da prendersi in affitto, essendovi tutti i maggiori desiderati confortabili ecc. ecc.

La stagione quest'anno promette bene ed i villini e capanne già sono abbastanza popolate da ricche famiglie, di tutte le parti del mondo.

Si vedono sulla spiaggia grassi, magri, lunghi, corti, dritti, storti, vecchi, giovani, pelosi, ecc.

Già i bambini saltano, corrono, sono liberi e lieti e felici; l'acqua, la sabbia, il sole, tutto contribuisce a crescerli sani e forti.

Tutti i nuotatori, dalla posizione ausiliaria passano in attività di servizio e si rivedono quei tipi curiosi di bagnini, i quali poi sono i depositarii fortunati di tutti i segreti muliebri, forse anche perchè la maggior parte di essi sono al di sopra di ogni tentazione.

Dalla parte femminile dello Stabilimento, sono naturalmente e maggiormente rivolti gli occhi degli spettatori, perchè si capisce che la donna in acqua è sempre un argomento molto di... vino.

Parecchi degli spettatori in questione sono spesse volte, parte interessata, perchè viene a galla il solito linguaggio del nuotatore. Sentite:

1.o Star ferme nell'acqua vuol dire — *Mi fate la corte.*

2.o Gettarsi nell'acqua a capo fitto — *Per voi mi butterei nel fuoco.*

3.o Nuotare in fretta — *Chi mi ama mi segua.*

4.o Stare sul fianco sinistro — *Mi avete colpito al cuore.*

5.o Fare il morto — *Voi mi fate amare la vita.*

6.o Nuotare volte al sole — *La fiamma d'amore mi brucia.*

7.o Tenere la mano destra fuori dell'acqua — *Quando me la chiederete?*

8.o Tenere un piede fuori d'acqua — *Se arriva mio marito* (col treno dei medesimi) *vi piglia a calci.*

9.o Restare mezz'ora con la testa

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

# Il dolce imperio

### ROMANZO

DI

**F. A. SALAROLI.**

— Come nascondere a Eva il sospetto?.. Che strappo violento alla mia fede!.. Giorgio inganna, Giorgio è cattivo... Come esprimermi... come conserverò il segreto?

I suoi lineamenti eran stranamente contratti; aveva voglia di piangere e non lo poteva. Una pietà immensa l'opprimeva per quella povera amica, che ignorava la vergogna del suo Giorgio.

— Perchè.. perchè... non lasciai tranquilla la mia imaginazione? Perchè Gianni volle avvertirmi del suo segreto?... Ed Eva viveva così serena nell'attesa del ritorno di Giorgio! Io pure... tutti... e, affondata nei cuscini della carrozza, ella fremeva, pentita della sua temerità.

Non ne poteva più, si mordeva le labbra di dispetto; non era un'allucinazione, la sua; il tradimento spirava da quella lettera... Ella la guardò ancora una volta, la girò fra le mani, inconsapevole, strappò la busta e lesse avidamente con una sensazione angosciosa.

Le fisime, il malessere indefinibile, i dubbi, i sospetti, le contraddizioni di sè medesima, eran stati segni d'un presentimento.

« Vieni presto — lesse — vieni presto al nostro nido d'amore... io mi sento triste.. e tu non rispondi neppure alla mia ultima... Ho bisogno di vederti perchè tu mi ripeta che mi ami... e io ti procuri qualche momento di felicità. »

Orribile! Il petto le si gonfiò, le belle fonde pupille nuotarono in un'onda di pianto.

Spergiuro!

Disperatamente indietreggiò col pensiero a considerare l'impossibilità del fatto.

— Tanti anni d'amore, d'idealità, d'ineffabile gaudio! E la verginità del pensiero mio e d'Eva che lui ha deriso col profanar l'anima di noi due!

Tremò, fredda, vedendo innegabile la sciagura della dilettissima Eva.

La carrozza entrò nel peristilio del palazzo.

Chiara si sforzò a dominarsi. Rise al cocchiere che venne ad aprirle lo sportello.

Una forza nuova, quasi istintiva insorse in lei, giovanetta inesperta, arrendevole, incerta, che ad un tratto il dolore provava con colpo disumano.

Volle dissimulare e vi riuscì.

Eva la vide bianca fin nelle labbra.

— Che hai? Sei smorta.

— Un po' di freddo; esclamò disinvolta e dimessa.

— Già, approvò Eva affettuosamente, stamani l'aria ha rinfrescato: dovevi coprirti.

— Mi sono fermata un po' nel giardino delle Riccardoni, disse ridendo della pietosa menzogna: non ci batte mai il sole... è umido.

Dalle Riccardoni c'era, infatti, stata, ma non si era trattenuta che il tempo per ottenere il disegno, inconscio complice del suo presente spasimo.

E ora? quale contegno avrebbe assunto innanzi all'amica? Le parve non bastarle l'imaginazione alla vita del suo spirito e la commoveva più che mai quell'impronta di irresistibile e tranquilla soavità che consolava Eva.

La consuetudine della vita dei giorni addietro, la presenza dell'amica, la pace della casa, le tornavano intollerabili. La lettera delatrice, custodita sul petto, la bruciava.

Nel pomeriggio, prese un libro e andò nella stanza della signora Marianna.

— Mentre voi dormite, disse, io veglierò leggendo.

— Ci rimetterai gli occhi, fa scuro, osservò la vecchia afona.

Era l'oscura penombra, infatti, che Chiara cercava per rifugiarvisi con la sofferenza.

— Non viene oggi, Gianni?

— Lo aspetto... Come va, oggi?

— Ah! rispose dolcemente col solito affanno, lasciamo il posto ai giovani!... lo sento, figlia mia...

— Che dite mai? Bisogna star tranquilli... Riposate, riposate, nonna; non voglio disturbarvi. Io leggerò.

Anche lei, la chiamava « nonna » spesso, nella grande tenerezza che le era cresciuta nella lunga e vigile famigliarità ospitale. Si rincantucciò col libro aperto sulle ginocchia.

Sentì la voce di Eva, in giardino; e provò un intenerimento che guadagnava tutti i suoi pensieri; la sgomentava con una grande pietà, con una vera angoscia di carità per colei che ignorava e che fidente nel suo amore, aspettava con una febbre ardente, il ritorno di lui.

— Ah! se sapesse! continuò Chiara violentemente nel suo pensiero. Dove vanno i ricordi implacabili di tanti anni d'amore che non hanno avuto la potenza di allacciarlo, di stringerlo senza riposo... Ah, Giorgio... non potrò mai perdonarti questa pena che io soffro per Eva!

Eppure le si presentarono innanzi, a una a una tutte le belle qualità del fratello: il suo spirito serio e gioviale, la sua bontà, la carità, la sua tenerezza infinita. I fatti più insignificanti, i più minuti particolari della vita di essi le ritornarono senza tregua allo spirito, e vi trovò mille ragioni di averlo amato, mille ragioni di amarlo ancora... Ah! il presente...! Ma potè amare un'altra? Credette..

E la sua mente di giovinetta inesperta vacillava dolorosamente.

Ella tornava sicura di quel cuore virile, sì leale, sì caldo, malgrado quella colpa lunatica nata da qualche fugace tentazione, favorita dalla mondanità della capitale, giustificata dall'imaginazione, — non pensava, poverina, alle reali sofferenze del corpo — consacrato dallo scetticismo amaro dell'uomo.

Difatti, le due lettere, recapitate a C... non dicevano che Giorgio aveva fatto credere a quella donna di essere partito pel nord, mentre invece egli trovavasi a sud? E questa idea la sollevò? Che? perchè si è fatta una cosa alla vigilia, si deve desiderare di farla l'indomani, quando questo domani è occupato da altri doveri e da altri piaceri. Il primo amore ha tanti incanti che è impossibile dimenticarli, malgrado tutti gli incanti di un'altro.

Tali riflessioni traversarono il suo spirito, con la rapidità di un lampo. E disse a sè stessa:

— La potenza dei ricordi? È inutile, non riesco ad ingannare me stessa!

(Continua)

nell' acqua ed i piedi in aria — *Vi disprezzo profondamente.*

10.o Rimanere a casa senza andare ai bagni, vuol dire infine — *Non ho un soldo e me ne infischio.*

Tutte queste astuzie mimiche del linguaggio balneare, sono il pezzo forte delle signore che non lo ignorano e cercano anzi di applicarlo in ogni occasione specialmente coi portatori dei galloni e bottoni che fanno girar la testa alle medesime con poco merito personale.

Quello poi che c'è di ammirabile nelle signore è la varietà dei costumi; vedremo quello della Taitù! — Ci son tutti, non compreso però, sfortunatamente, quello di Eva. — Anzi, certe donne non sono mai così costumate, *nel vestire,* come ai bagni di mare, tanto da far tornare a mente i versi del poeta.....

Ah! Perchè mai la donna
È in mar così pudica?
Se v'ha chi me lo dica,
Farammi assai piacer.

Finisco con un telegramma ora pervenuto alla Direzione dello Stabilimento del Bagni del Lido:

«Come fissato 10 luglio comincierò spettacolo d'opera e ballo in codesto teatro. *Ansaldo*»

# LA GUERRA
## FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

**Notizie da Manilla.**

*Madrid* 20. Corre voce che il generale Augustin sia riuscito a fuggire da Manilla e a raggiungere le truppe spagnuole che si trovano al nord dell'isola. Si crede che Manilla sia già caduta, ma in proposito non si hanno ancora notizie.

*Londra* 20. Un ricco indigeno delle Filippine regalò al capo degl'insorti, Aguinaldo, una nave, che ora si trova davanti a Manilla e batte la bandiera della nuova reppublica delle Filippine. Oggi seguirebbe la proclamazione della indipendenza delle Filippine per parte d'Aguinaldo.

**La guerra durerà a lungo.**

*Parigi* 20. Notizie pervenute da Nuova Yark recano che il presidente Mac Kinley ha perduto la speranza che la guerra abbia un prossimo fine. Nei circoli governativi americani si crede imminente l'arrivo di Camara nelle acque americane. L'invio di questa squadra è considerato quale un indizio che la Spagna intende continuare la guerra.

**Press - le coste di Cuba.**

*New York* 20. Un dispaccio da Molo San Nicola annunzia che la spedizione militare degli Stati Uniti sotto il comando del generale Shafter, è giunta presso la costa di Cuba e che lo sbarco si effettuerebbe oggi.

*Vedere in IV.a pagina.*

**Movimento Piroscafi Postali della N. G. I**

## Tanto per variare.

**Che forza ci vorrebbe per sollevare il mondo?** Un ingegnere inglese ha voluto fare questo curioso calcolo. La terra pesa 120,000 trilioni di quintali. Per sollevarla di un piede, una macchina a vapore della forza di 10.000 cavalli dovrebbe lavorare per 70 miliardi di anni. Posto che la macchina consumi relativamente poco combustibile, brucerà nei 70 miliardi di anni 80.000 bilioni di quintali di carbone. Questa quantità di carbone, caricata sopra un treno richiederebbe, a 400 quintali per vagone, 200 bilioni di carrozzoni, che l'uno appresso all'altro formerebbero un treno capace di avvolgere la terra 45 milioni di volte.

**Tre milioni di cartoline illustrate** Dalle ultime statistiche si rileva che le cartoline illustrate hanno dato uno straordinario incremento al movimento postale. Nella sola Germania ne furono spedite l'anno scorso oltre tre milioni. Nelle città grandi e nei luoghi di cura, se ne trovano di tutte le specie. Praga sola ne ha 500 diverse, Carlsbad 300. A Monaco s'apre al primo luglio un'esposizione internazionale di cartoline postali illustrate.


## PER LE INSERZIONI
SULLA
# Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni esposte.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.


# Cronaca Provinciale.

## Maniago

**Elogio.** (*pr*) — Da Montalto Uffugo mi giunse una raccolta di letterine infantili per gli alunni della II classe. N'è autore il signor Giuseppe Chimenti maestro elementare. Questo minuscolo epistolario potrà esser letto con profitto dai fanciulli, risparmiando un po' di fatica al maestro. È un volumetto elegante, nitido, proporzionato alle deboli forze mentali del bambino, e le sue cinquanta letterine brevi, in brevissimi periodi, si leggono volentieri. Costa soltanto *20* centesimi e si trova presso l'Autore.

## Pordenone.

**Allagamenti.** — *21 giugno.* — *(B)* — Oggi e jeri, tempo splendido che ci fa scordare l'intemperie dei giorni passati le quali fecero nientemeno che uscire il Noncello dal suo letto, con danni grandissimi di chi aveva sfalciato o stava per isfalciare il fieno o rincalzare il granoturco sui campi allagati.

**Arresto d'un truffatore.** — Circa un anno fa, vi informavo essere scomparso l'usciere del Giudice conciliatore di Fiume, reo di truffe commesse non nella sua qualità di ufficiale pubblico, ma in via privata. Ora egli, che si chiama Lino Gregoris, venne espulso dalla Svizzera, e su richiesta della nostra autorità di P. S. venne rinchiuso nelle carceri di Como, a disposizione della Giustizia.

**Sagre, balli e musiche.** — L'altra sera, illuminazione, e jeri grande concorso nella Chiesa di S. Maria degli Angeli per la sagra di Sant'Antonio. Si danzò pure jeri, allegramente, fino a tarda ora, nel largo del Cristo, sopra piattaforma, (dove si poteva, per centomila ragioni, fare un po' più di luminaria); e nel salone Cojazzi, fino oltre la mezzanotte (quivi al suono d'un semplice organo) con discreto concorso. Dinanzi ai caffè Commercio e Garibaldi, suonò la *armonia sociale* e molto pubblico ascoltava!

L'armonia suddetta, composta di buoni operai, sacrifica il proprio tempo per divertire sè e gli altri. Lode quindi meritano i componenti, e non certi sarcasmi, massime da chi dovrebbe non solo saper compatire, ma ricordarsi le vicende dell'elemento musicale sparito a causa appunto di quei sottili nemici dell'armonia.

**Felicitazioni.** — Unisco le mie felicitazioni a quelle del *Tagliamento* per la bellissima conferenza tenuta a Giubiasco (Svizzera) dal nostro concittadino sig.r professore Fedrigo, a quella società agricola. La *Riforma* di Bellinzona ha estesissima relazione, che onora l'egregio professore su quanto disse della coltura della vite.

**Esami.** — Un avviso del direttore della regia scuola tecnica dottor Hinrichsen annunzia che gli esami presso la scuola stessa, avranno luogo incominciando dal primo luglio e nei giorni successivi; le domande d'ammissione devono essere presentate non più tardi del 29 corrente. Per altri schiarimenti, rivolgersi alla Direzione.

**Fra alberghi e cantine.** — L'albergo della «Stella d'oro» passò, da qualche giorno, alla conduzione del sig.r Guido Michieli; e mi si dice ch'egli soddisfa molto bene gli avventori. Augurio di buoni affari.

Già che parlo d'alberghi, mi permetto annunciare che un ottimo giovane si offrirebbe per cantiniere. Se qualcuno ne abbisognasse, potrebbe rivolgersi a me, vostro corrispondente, certo che farebbe ottimo acquisto.

## Varmo.

**Edifizi scolastici.** — Il nostro Comune fu autorizzato ad acquistare, per sede del fabbricato municipale e scolastico della frazione capoluogo, dal sig. conte Giov. Battista Di Varmo, per il prezzo di lire 1500, un pezzo di terreno in mappa di Varmo al n. 20, di pertiche censuarie 0.931, pari a metri quadrati 931.

## Spilimbergo.

**Disgrazie al poligono.** — Due soldati del terzo artiglieria, nel trainare un cannone, furono soprafatti dalla corsa precipitosa del carro lungo un pendio e travolti. Uno riportò frattura d'una gamba; l'altro, ferite al capo ed alla spalla sinistra.

— Il tenente d'artiglieria Papi (del 15.o, stanziato a Bologna) nel saltare a cavallo un ostacolo, fu balzato di sella, rimanendo impigliato nelle staffe. Trascinato per lungo tratto dall'animale, ebbe un calcio nella nuca ed altro nel petto. Trovasi in gravi condizioni.

## San Vito al Tagliamento.

**Le corse velocipedistiche.** — Ecco il nome dei primi giunti al traguardo, nelle corse di domenica (San Vito-Ponte della Delizia-San Vito; chilom. 14): Carlini Pietro di Udine; Buri Gildo di Trieste: Fogolin Gustavo di San Vito.

### Cronaca minuta.
*(Dal libro nero.)*

**Vandali confessi.** — Vennero arrestati a *Palazzolo dello Stella* i fratelli Gustavo e Rodolfo Sbrojavacca siccome rei confessi di avere a scopo di vendetta tagliato novanta piante di viti del valore di lire 80 dal campo ed in danno di Bini Stefano.

### Friulano arrestato.

Domenica notte le guardie di città arrestarono a Treviso tal Luigi Tomaselli fu Antonio d'anni 31 di Aviano, perchè sprovvisto di mezzi e recapiti e trovato in attitudine sospetta.

Sarà fatto rimpatriare.

Ieri alle ore 1 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Elena Bortolotti vedova Comessatti**
d'anni 83.

I figli Giuseppe ed Ersilia, la sorella Anna Bortolotti vedova Ermacora e la nuora Antonietta Bidoli ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve anche per quelli che involontariamente fossero stati dimenticati nelle partecipazioni.

Fagagna, 19 giugno 1898.

I funerali ebbero luogo oggi martedì, alle ore 7 ant.

# Cronaca Cittadina.

### Per un lavoro necessario.

Ieri si trovava nella nostra città, per recarsi dal regio Prefetto, una commissione rappresentante i maggiori possidenti del circondario di Latisana, per ottenere che finalmente si dia mano ai lavori del famoso Fossalon.

In seguito agli acquazzoni della settimana passata, tutto quel territorio coltivato stette parecchio tempo sott'acqua, la quale raggiunse anche l'altezza di ottanta centimetri ad un metro: e ciò per mancanza degli opportuni scoli.

I danni si valutano a lire trecentomila.

La commissione era composta dei signori: Zuzzi Francesco, fratelli Gasperi, Tavani dott. Virgilio, Morossi dott. Cesare, Griffini cav. Giuseppe, Pittoni Francesco, con l'adesione del cav. Peloso Gasperi e di altri possidenti.

### Professore sospeso.

Il ministro dell'istruzione ha sospeso il nostro concittadino prof. Fabio Luzzatto dell'Università di Macerata, perchè repubblicano.

### Fra professori e studenti.

Gli studenti in Ragioneria dell'Istituto Tecnico ringraziarono con affettuose parole il loro amatissimo prof. Carlo Rossi, che abbandona l'insegnamento al quale per tanti anni s'era dedicato con cura ed intelligenza.

Interprete del pensiero dei suoi compagni, parlò a nome di essi, lo studente Botussi.

### 508 macchine da orologi sequestrate alla Stazione.

Nel pomeriggio di ieri, d'ordine della P. S. di Venezia, il nostro Ispettore cav. Castagnoli, sequestrava al conduttore ferroviario al servizio della Südbahn, certo Riddo Pubblio d'anni 49, nato a Milano, domiciliato a Vienna, un involto contenente N. 508 macchine da orologi col quadrante, senza però la calotta.

Sulle prime il conduttore negava di avere involti di sorta, ma poi comprendendo che poteva andare incontro a serie conseguenze, non solo confessò di avere avuto incarico della consegna del pacco alla prima persona che si fosse presentata per la richiesta lungo il percorso pella linea austriaca, ma pose a disposizione dell'Ispettore il predetto involto, bene condizionato a guisa di una valigetta, ammettendo pure di non conoscere coloro che glielo avevano consegnato.

Alla presenza di altre persone, giacchè il Riddo doveva partire col treno allora in moto delle 17.25, l'Ispettore sciolse l'involto e rinvenne diffatti le 508 macchine da orologi, di varie dimensioni e tosto le sequestrò ponendole a disposizione dell'autorità di P. S. di Venezia. Non si sa se dette macchine siano compendio di furto o di contrabbando; in ogni modo spetterà a quell'autorità di procedere secondo i propri intendimenti.

### Programma

dei pezzi di musica che la fanfara del 12.o Regg. Cavalleggeri Saluzzo eseguirà questa sera 21 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2 sul Piazzale della Stazione.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Concordia» | Bevilacqua |
| 2. Mazurca «Nina» | Morisani |
| 3. Concerto per Cornetta | Gatti |
| 4. Valtzer, dall'opera comica «Don Pedro, dei Medina» | Lanzini |
| 5. Pot pourri sull'opera «La nuova Befana» | Canti |
| 6. Polka «Orgia» | Keller |

### Consiglio comunale.

Alla seduta di jeri parteciparono 26 consiglieri.

Il Sindaco co. A. di Trento, prima di passare alla trattazione degli argomenti elencati nell'ordine del giorno, ricorda con appropriate parole i tristi giorni recenti attraversati dalla Patria nostra, ed ha nobili espressioni per l'esercito che serenamente compì il proprio dovere: ad esso, un plauso — certo d'interpretare così il sentimento della grande maggioranza.

—

1. Il Consiglio poscia approva i quattro prelevamenti dal fondo di riserva che indicammo pubblicando l'ordine del giorno dell'assessore Measso.

2. Sanziona dopo qualche spiegazione il deliberato della Giunta di stare in giudizio contro l'amministrazione delle finanze, perchè fosse annullato l'accertamento fatto d'ufficio ai riguardi dell'imposta di ricchezza mobile circa l'annualità di lire 2400 che il Comune corrisponde alla fabbriceria della Metropolitana per le spese di culto.

3. Approva in seconda lettura, dopo osservazioni del consigliere Sandri combattute dall'assessore Canciani e dal consigliere Billia, le parziali modificazioni negli stipendi della pianta organica della Sezione tecnica municipale.

4. Approva il consuntivo 1897 della Cassa di Risparmio.

5. Approva il consuntivo della Congregazione di Carità.

6. Approva la cessione al signor Teodoro De Luca di un appezzamento di terreno presso il Macello, lungo la vecchia strada di circonvallazione.

7. Conforme alle proposte della Giunta suffragate dall'assessore Measso e dai consiglieri Comencini e Sandri e combattute dal consigliere Casasola; il consiglio respinge l'istanza e proposta della Società del gas di Milano per surrogarsi nell'esercizio dell'usina del gas in Udine. Con le proposte di quella Società, si poteva avere il gas per la illuminazione privata a cent. 20 per metro cubo, e per l'illuminazione pubblica o per usi industriali, a cent. 15 per metro cubo.

La Società chiedeva solo che il Comune s'impegnasse a lasciarle il *godimento* — diremo del sottosuolo che alla attuale società è garantito in forza dei vecchi contratti.

8. Approva l'aggiunta di un posto nel molo del personale insegnante nelle scuole rurali.

9 Nomina il do. Andrea Gropplero a consigliere d'amministrazione della Casa di carità.

10. Al consigliere Sandri, che presentò una interrogazione sul servizio dei pozzi neri, risponde l'assessore Marcovich, informando: essersi la giunta occupata del reclamo avuto, comunicandolo alla società dei pozzi neri: questa per tutta risposta, avere disdetto il contratto (ch'è annuale) col Municipio; la Giunta avere però affidamento di combinare le cose in modo che il servizio venga riassunto dalla Società anche in seguito, e migliorato con lieve aggravio del bilancio comunale.

11. Riguardo il fossato laterale sulla strada provinciale pontebbana fuori porta Gemona, l'esecuzione del lavoro spetta alla Provincia; il comune può fare, quindi, se non cercare di concludere, le pratiche con la Provincia medesima.

*Seduta privata*

1. In seconda lettura fu approvato il pensionamento del caporagioniere municipale signor Valentino Pascoli, con elogi per la sua lunga e proficua operosità.

2. Vennero fissati: in lire 2740 lo stipendio del signor Taddio, applicato alle strade ed acque; in lire 2560 lo stipendio complessivo dell'applicato all'acquedotto signor Sbuelz; in lire 1500 lo stipendio del disegnatore-scrivano Cossutti Luigi.

3. Respinto un ordine del giorno proposto dal consigliere Rizzani, chiedente che fosse nominata una commissione tecnica per l'esame dei documenti presentati dai concorrenti al posto d'ingegnere aggiunto; dopo due votazioni per la nomina dello stesso nonchè per la nomina dell'applicato alle fabbriche — votazioni rimaste senza effetto, perchè nessuno dei concorrenti raggiunse il numero voluto: si rimanda la nomina ad altra seduta.

4 e 5. E ad altra seduta si rimandano gli oggetti 4 e 5 — riguardanti alcuni del personale insegnante.

6. L'assessore Cappellani riferisce l'esito dell'inchiesta esperita diligentemente dalla Giunta in seguito ad accuse portate in consiglio contro l'ispettore urbano Carlo Ferro dal consigliere Sandri; accuse che la Giunta trovò non sussistere, avendo anzi parole di elogio per l'operato dell'Ispettore. — Il consigliere Sandri, però, non se ne persuade, e dichiara che rimetterà al procuratore del Re alcuni documenti in proposito.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 107.28.

## Il processo degli studenti ricattatori.

non si terrà per citazione direttissima, sì bene per citazione a rito formale — il che vuol dire che non avverrà pubblico dibattimento se non fra una quindicina di giorni, almeno.

Ieri furono assunti dal giudice istruttore alcuni testimoni.

Possiamo dire che lo studente C. si mantiene sempre negativo: egli andò alla posta a ritirare la lettera, ignorando di che trattasse e credendo che fosse una delle solite lettere amorose per le quali sembra inventato il *fermo in posta.*

Invece il P. afferma che tutti due erano d'accordo e che il C. sapeva benissimo il brutto tiro giuocato, avendolo concertato insieme.

## L'istruzione giudiziaria
### intorno all'incendio nel Collegio Paterno.

Ieri l'autorità giudiziaria praticò nel Collegio Paterno una nuova perquisizione nella camera occupata dal censore Ruggiero Flora, che si trova sempre in carcere.

Questa perquisizione diede subito origine alle più strane chiacchere, che nella sera stessa si riconobbero infondate.

### Società Alpina Friulana.

Questa sera alle 20.30 assemblea in seconda convocazione.

### Sala Cecchini.

Questa sera riposo.

Per domani a sera, la Compagnia Marionettistica di Fausto Braga, sta preparando l'interessantissimo dramma in 5 atti: *Margherita Pusterla* ossia *la morte di Luchino Visconti Duca di Milano,* con Arlecchino custode alla torretta di Porta romana, e Facanapa paggio.

Il solo titolo di questo dramma basta per invogliare il pubblico a concorrere numeroso alla rappresentaione di domani sera.

### Contro il buon costume.

Verso le ore 1 1/2 della scorsa notte vennero arrestati in via Treppo, Francesco Lavarini fu Luigi d'anni 40 falegname, da Udine, abitante in via Poscolle N. 6, e la prostituta Palma Zanini, fu Davide d'anni 21 da Albaredo d'Adigi, perchè offendevano il buon costume.

— Alle ore 8 di stamane venne arrestata altra prostituta di nome Luigia Mittoni fu Francesco, d'anni 25, da Gemona, perchè oltremodo ubbriaca, commetteva disordini in via di Mezzo.

### All'Ospedale.

Vennero medicati: Giuseppe Nadalutti di Antonio d'anni 17 fabbro da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al pollice della mano sinistra e totale asportazione dell'unghia del medesimo; Umberto Menegon di Leonardo d'anni 15 arrotino da Udine, per ferita d'arma da taglio riportata accidentalmente, all'indice sinistro, guaribile in cinque giorni, e Guido Zamparo di Giulio d'anni 14 falegname da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al dito medio della mano sinistra, guaribile in giorni tre.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 225 50 | Marchi | 132.25 |
| Napoleoni | 21.42 | Sterline | 27.— |

*Maestra di grado superiore, stata molti anni insegnante a Roma e in Toscana, dà lezioni a modico prezzo. Insegna pure francese e pianoforte.*
*Piazza dei Grani, 3 4 p. 2.o*

## Florilegio letterario
**dell'Amministratore**
**della *Patria del Friuli.***

*Sig. Carnelutti Cav. Pellegrino — Tricesimo.*

Aspettiamo in giornata evasione alla cartolina ieri spedita.

Senza bisogno di ulteriori spiegazioni dia *mandato imperativo* alla sua buona consorte, e così il raccolto dei bozzoli sia proficuo a lei e anche a noi.

*Sig. Morelli Giuseppe, Segr. com. — Lestizza.*

Speriamo che la cartolina di ieri abbia la potenza di ottenere il desiderato *effetto*, e in tal modo cessi una volta per sempre lo spreco di inchiostro e di cartoline.

*Sig. Gattolini Ernesto, r.v. giorn. — Tarcento.*

E così avvenga per Lei! — La montagna di Giornali che Le abbiamo spedito partorisca finalmente... *quello* che sa ai pari di noi.

# Memoriale dei privati.

**Vendita immobili.** — Nel giudizio di espropriazione promosso da Zambelli dott. Tacito contro Pascolo Giuseppe di Antonio, minore, rappresentato dal proprio padre, Duca Teresa vedova Foschia di Pozzuolo, convenuti, nonchè contro Foschia Domenico fu Clemente e Maria Malisani fu Francesco vedova Foschia quali terzi possessori domiciliati a Pozzuolo, contumaci.

Con sentenza 14 giugno gli immobili furono deliberati all'esecutante; il termine utile per l'aumento del sesto scade il 30 giugno.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' ASSISE DI UDINE.

# L'assassinio di Aviano

Presidente comm. Vanzetti.
Giudici: avv. Antiga e Triberti.
Pubblico Ministero: Sostituto Procuratore cav. Castagna.
Accusati e difensori: Arturo Penzi, difeso dall'avv. Giovanni Levi; Giov. Batt. Penzi, difeso dall'avvocato Emilio Driussi; Riccardo Penzi, difeso dall'avv. Etro di Pordenone. — I tre accusati, sono fratelli.
Gli eredi dell'assassinato Giovanni Stefinlongo si costituiranno Parte Civile, con gli avvocati Mario Bertacioli di Udine, e Gio. Batta Cavarzerani di Sacile.

—

Questo processo è certo uno dei più gravi che si siano mai dibattuti davanti la nostra Corte d'Assise, per la gravità morale della circostanza di vedere tre fratelli coinvolti in una così terribile accusa.

Ecco, sull'assassinio, quanto riceviamo dall'

ATTO DI ACCUSA.

La mattina del 20 dicembre 1897 veniva trovato nel suo studio esattoriale di Aviano ucciso, per tre colpi di accetta alla testa, Giovanni Stefinlongo.

A giudizio dei periti, ciascuna delle tre ferite era produttiva di morte e l'arma adoperata doveva essere affilatissima. Lo Stefinlongo giaceva riverso sulla sedia, vicino al tavolo di lavoro; ragione per cui si doveva supporre fosse stato sorpreso improvvisamente e reso cadavere senza che avesse potuto offrire veruna resistenza.

L'eccidio senza più doveva essere stato determinato nell'agente o negli agenti da scopo di depredazione, se veniva constatato l'ammanco di oltre 13000 lire, come risultanti dai registri per esazioni fatte a tutto il giorno innanzi.

La voce pubblica si manifestò subito nel senso che autore dell'uccisione doveva essere stato l'Arturo Penzi addetto all'ufficio Esattoriale quale collettore; e più tardi si fece strada anche il sospetto che non estranei al fatto dovessero essere Gio. Batta e Riccardo Penzi fratelli dell'Arturo. — L'Arturo Penzi veniva arrestato nel 21 dicembre 1897 ed i suoi fratelli Gio. Batta e Riccardo nel 15 Gennaio successivo.

L'Arturo Penzi, dopo inutili negative, doveva, alla fine al 31 gennaio, confessare la sua colpabilità; ma sulle prime pretendeva far credere di aver menato i colpi spintovi da soprassalto d'ira, chè accidentalmente, a suo dire, si trovava la mannaia sul tavolo d'ufficio; e nel mentre ammetteva anche di aver asportato il denaro, sosteneva di aver ciò fatto non a scopo di furto, ma per disviare da sè le indagini della punitiva giustizia, facendo supporre che una possibile depredazione fosse stata il movente della strage. — Senonchè, da ultimo, l'Arturo Penzi, soprafatto da formidabili indizi che si erano andati accumulando su di lui o sui fratelli, non solo doveva ammettere d'essersi armato dell'accetta di cui s'era servito per dar morte, non solo doveva sconfessare di essersi disfatto del danaro asportato, come aveva detto in principio, abbruciandolo; ma doveva anche dichiarare di aver confidato al fratello Gio. Batta dov'egli aveva gettata l'arma e dove nascosta la somma rubata.

Però della uccisione dello Stefinlongo, avvenuta a scopo di furto, dovevano essere chiamati a rispondere anche i fratelli Gio. Batta e Riccardo Penzi.

Infatti, era impossibile immaginare che l'Arturo Penzi si fosse proposto di toglier di vita lo Stefinlongo onde impossessarsi della somma della quale lo sapeva depositario e che poteva bastargli a rialzare le sorti della famiglia trovantesi in tristi condizioni finanziarie, azzardandosi da solo a consumare il gravissimo quanto audace delitto.

Non doveva ignorare l'Arturo Penzi che gli era giuocoforza sopraffare lo Stefinlongo nel suo ufficio non ancora chiuso, al quale potevano accedere persone; e quindi necessariamente si deve supporre essersi egli premunito per ovviare a pericoli di sorprese, lasciando alle vedette individui sui quali potesse fare sicuro ed assoluto affidamento. E che ciò dovesse essere stato, lo comprova la circostanza (resa certa da testimonianze) che, nei giorni precedenti al misfatto, i tre fratelli Arturo, Gio. Batta e Riccardo Penzi, contro l'usato, erano stati sempre associati ed avevano confabulato assieme fra loro, dando col loro contegno a divedere che trattavano di cosa di grave momento.

Nessuno poi dei fratelli suddetti, quantunque lo avvessero tentato, riescirono e provare un alibi; ed anzi la cameriera di casa, che sulle prime aveva parlato a loro favore, dovette alla fine ammettere che precisamente alle cinque pomeridiane del 19 dicembre, nell'ora appunto nella quale l'Arturo (per sua stessa confessione) era uscito di casa per compiere il delitto, lo aveva lasciato nel tinello, assieme ai fratelli Gio. Batta e Riccardo, senza che potesse attestare delle loro versazioni nella mezz'ora successiva, nella quale li aveva perduti di vista, restandosene in cucina; ammettendo per altro che dal tinello potevano essere usciti in istrada senza che ella se ne potesse accorgere. E, consumato il delitto, gli stessi fratelli Penzi vennero ancora veduti uniti assieme, a far pressioni su di un amico di casa onde avesse a dividere con essi la cena, ragione per venire a conchiudere che erano associati e prima e dopo il fatto; tanto più che — ripetesi — non hanno essi potuto offrire dimostrazione di sorta come avessero passato la mezz'ora dalle 5 alle 5 1/2 che l'Arturo, in piena consonanza ad altre risultanze processuali, designa come quella in cui fu perpetrato l'assassinio.

A dire poi particolarmente degli indizi di reità a carico del Gio. Batta Penzi, basti notare: che egli fu smentito nella sua introduzione d'essere stato assente di casa dalle 5 alle 5 1/2 per l'acquisto di tabacco; che, dopo l'eccidio, si sbraccia col fratello Arturo per allontanare dalla loro famiglia ogni ombra di sospetto, mostrandosi premurosi di ospitare in casa i parenti dell'interfetto; che avuto, come egli pretende far credere, la confidenza del fratello Arturo sul di lui operato, si prestò a nascondere in due luoghi i denari depredati ed a sottrarre ad ogni possibile ricerca l'accetta che aveva servito alla strage, non senza protestare in presenza dello stesso Arturo, già confesso, che egli nulla sapeva, consigliandolo e scongiurandolo a dire tutta intera la verità; che non tutti i denari stati sottratti vennero poi restituiti e quindi esso Gio. Batta (che li tolse, come sostiene, dal sito dove l'Arturo gli aveva confessato d'averli riposti) doveva, per ragione di cosa, rispondere delle L. 1154.34 delle quali Camilotti Ovidio certificava l'ammanco; che parte del danaro involato era stato posto in circolazione anche dopo l'arresto dell'Arturo Penzi, come rimase provato nella circostanza dei biglietti insanguinati di cui Giorgio Penzi, cugino dei prevenuti ed intimo della loro famiglia, aveva dovuto confessare il possesso, senza poter comprovare da chi la moneta gli era stata consegnata.

E così pure a carico speciale del Riccardo Penzi emersero gravi indizi di reità, se egli erasi riconosciuto proprietario dell'accetta che servì a dar morte: accetta che, per attestazioni testimoniali, doveva essere stata prima del fatto affilata nel di lui laboratorio di falegname e quindi, dopo la consumazione del reato, smussata nel taglio ad opera sua e del fratello Gio. Batta; e se sul mantello di esso Riccardo vennero constatate, anche da perizia, traccie di sangue; e se, finalmente, egli venne smentito nella sua introduzione di non aver indossato il suo mantello la sera del 19 dicembre 1897.

Ed a convincere viemmaggiormente della compartecipazione, per assistenza data o prima o dopo il fatto, dei fratelli Gio. Batta e Riccardo Penzi, al Riccardo, nel misfatto da esso confessato; giova il riflesso che dai rispettivi loro interrogatori risulta manifesto il loro accordo nel coordinare le loro alternative dichiarazioni, nel senso che tutta la responsabilità dovesse addossarsi all'Arturo reo confesso.

Che poi la consumazione del reato fosse stato di lunga mano preordinata e premeditata, lo denota indubitabilmente l'arruotamento dell'arma ed i discorsi che Arturo Penzi andava tenendo, per far credere che egli era provveduto di denaro e che la famiglia era intenzionata di passare ad acquisti di fondi.

—

L'Arturo Penzi era adetto all'ufficio Esattoriale, al quale era preposto lo Stefinlongo; e nella sua veste ufficiale di Collettore e messo, era legalmente autorizzato a riscuotere importi ed a caricarli nei registri a madre figlia. — Ora egli aveva assunto il sistema, come risulta dagli atti processuali, in primo luogo di rilasciare bollette figlie segnanti regolarmente l'importo pagato, portando alla madre corrispondenti importi minori, studiandosi da poi di far risultare la esatta corrispondenza delle cifre alterando le originarie esposizioni numeriche; ed in secondo luogo di riscuotere importi senza rilasciare ricevute che indebitamente si appropriava.

Così operando, egli, quale ufficiale pubblico, faceva false attestazioni in atti pubblici; d'altra parte, distraeva a suo vantaggio importi che aveva legittimamente ricevuti nella sua veste ufficiosa e dei quali veniva ad essere costituito depositario.

L'Arturo Penzi ha confessato nel modo più esplicito e sicuro tutti questi reati di peculato e falso; e quindi verun dubbio sulla di lui responsabilità in ordine agli stessi, se la di lui confessione trova il suo substrato negli atti o documenti uniti alla causa e nella deposizione di più testimoni.

—

Nell' atto d'accusa medesimo sono elencati i fatti di peculato e falso; venticinque falsi e trantacinque peculati. Riassumiamo i primi.

1 21 gennaio 1897: nella bolletta madre N 3185 scrive L. 16.69 avendone riscosse 46,69, trattenendosi così lire 30 (Contribuente Claut Leonardo: danneggiato, l'esattore Camilotti).
2 11 maggio 1897: nella boletta madre 608 scrive lire 7,31 avendone ricevute 22,75, appropriandosi lire 15 44
3 2 maggio 1897: nella bolletta madre 1658 scrive lire 17,63 anzichè 27,13, appropiandosi lire 10,50.
4 15 agosto 1897: nella bolletta madre 3121 scrive lire 5.75 anzichè 25.75.
5 2 maggio 1897: scrive lire 1.70 anzichè 11.79, nella bolletta 1086.
6 9 maggio 1897: lire 6,69 anzichè 26,69, nella bolletta n. 2006.
7 5 giugno 1897: lire 6 65, bolletta n. 903, anzichè 16.65.
8 1 agosto 1897: forma una falsa bolletta figlia, a favore del contribuente Boschian Carlo Giovanni, con somma diversa da quella inscritta nella madre ch'era intestata a Mazzega Lorenzo.
9 14 settembre 1897, scrive lire 6.11 anzichè 16 11.
10. 17 aprile 1897, lire 14 anzichè 24 55 effettivamente riscosse.
11. 3 maggio 1897, lire 2.65 anzichè 13 05
12 2 maggio 1897 — 2 40 anzichè 12.30.
13 11 maggio 1897 — 9.96 in luogo di 19 96.
14. stessa data — 5 16 invece che 15.56.
15. 16 giugno 1897 — 7.45, e ne riscosse 17 85
16. 31 maggio 1897 — 2.33, avendone incassate 12 60.
17. 15 maggio 1897 — 5.75, e ne percepì 15.75.
18. 12 maggio 1897 — 15 20, dovechè ne aveva incassate 25 20.
19. stesa data — 14 70, mentre gli furono pagate 24.70
20. 11 maggio — 3 33 sulla madre, e sulla figlia 12 43.
21. 16 maggio — 7 85 nella madre, e e 18.30 nella figlia.
22. 15 maggio — 4 50 registrate sulla madre e 6.75 sulla figlia.
23. 2 maggio 1897 — 25 incassate e notate sulla figlia; 15 soltanto, sulla bolletta madre.
24 1 agosto 1897 — giovandosi di altra bolletta rilasciata a Menego Pietro, sostituì questo col nome del contribuente Bassi, riuscendo a celare così la sottrazione di lire 17.90.
25. 17 gennaio 1897 — con mezzo analogo coprì la sottrazione di lire 5.60,

I peculati — compresi questi venticinque — sono, come dicemmo, trentacinque: uno, per l'importo di lire 20, il giorno stesso del truce delitto — cioè nel 19 dicembre, sottraendo tale importo ch'era stato versato dal contribuente Boschian Cecig Lorenzo.

In totale, si sarebbe indebitamente trattenuto circa ottocento lire.

—

Penzi Arturo di Pietro, d'anni 29, di Aviano, già commesso esattoriale, è accusato — per sua parte, dei falsi e peculati cui sopra accennammo e di assassinio — «per avere in Aviano la sera del 19 dicembre 1897, a fine di uccidere, con premeditazione e per consumare il furto di lire 13000, colpito mediante un'accetta tagliente e pesante, nell'ufficio di quell'esattoria, il collettore Giovanni Stefinlongo, producendogli lesioni al capo ed al collo che furono causa unica ed immediata della sua morte.»

Penzi Giov. Batt., di anni trentatre, e Riccardo di vent tre, «di avere, previo concerto col fratello Arturo, apprestato al medesimo i mezzi idonei alla consumazione del reato, per averlo assistito prima, durante e dopo il fatto — senza di che il fatto stesso non sarebbesi avverato.»

—

I fratelli Penzi furono condotti alle Assise separatamente, uno alla volta.

—

I testimoni, di accusa e di difesa, sommano a un' ottantina.

Prevedesi che il processo durerà tutto il mese.

TRIBUNALE DI UDINE.

**Non luogo a procedere per inesistenza di reato**

Il sacerdote Angelo di Tommaso, parroco di Ariis, tempo fa venne denunciato per violazione dell'articolo 182 codice penale. Noi lo raccontammo, togliendone la notizia da rapporti dell'autorità politica.

Ora, per quanto consta al *Cittadino*, il giudice istruttore ha emesso ordinanza di non luogo a procedimento contro il parroco di Ariis, per inesistenza di reato.

## Gazzettino commerciale.

**Mercato bozzoli.**

*Udine.* — Pesa pubblica del giorno 20 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 993,15; parziale oggi pesata 204,75. Prezzo giornaliero: minimo L. 2,60; massimo 3,20; adeguato giornaliero 2,94; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,85.

*San Vito.* — Pesa pubblica del giorno 19 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata 1385,—; parziale oggi pesata 68 30. prezzo giornaliero: minimo 2,90; massimo 2,95; adeguato giornaliero 2,91; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,93.

*Pordenone.* Pesa pubblica dei giorni 20 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 2356 65; parziale oggi pesata 304 15. Prezzo giornaliero: minimo L. 2,65; massimo 3.10; adeguato giornaliero 2.96; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 29 69.

*Gorizia.* — Pesa pubblica del giorno 19 e 20 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 3349 10; parziale oggi pesata 3349 10 Prezzo giornaliero: minimo fior. 1 10; massimo fior. 1.37; prezzo adeguato generale fior. 1.29,7.

**Notizie bacologiche.**

*Maniago 19 giugno.* — Vi sono ancora bachi che mangiano e, pur troppo, devo constatare varie partite andate a male. Ne fu causa principalissima il tempo incostante di quest'ultimi giorni.

Vennero incominciati gli acquisti dei bozzoli. Il giallo puro venne pagato da 2.70 a 3.00; l'incrociato da 2.50 a 2 70.

**Mercati cividalesi.**

*Cividale, 18* — *Uova:* vedute 100000 da l. 60 a l. 62
*Burro:* venduto quintali 5 da l. 1 50 a l. 1.60.
*Frutta:* Ciliege da l. 8 a 15.

# Notizie telegrafiche.

## Per l'esposizione del 1900.

**Parigi.** 20 — Il giornale ufficiale pubblica la relazione del ministro delle finanze sull'esposizione del 1900, secondo la quale le trattative con le potenze circa la ripartizione delle aree hanno condotto a buon risultato. La relazione assicura che l'esposizione sarà all'ordine per il giorno fissato.

**L'esplosione di un barile di polvere**

**Berlino,** 20. Un barile di polvere esplose al poligono del genio della guardia, a Hasenhaide presso Berlino. Il tenente Wolmann rimase morto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*


SERVZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
*LASTRE DI VETRO*
all'ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate
DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza
ARTICOLI DI FANTASIA
GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine
SERVIZI DA TAVOLA
colazione, caffè, Thè e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
*La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.*
PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
LAMPADE A PETROLIO
LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE
POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE
La signora Pierina Arnhold-Zannon dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

**Deposito e Riparazioni macchine da cucire**
Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3
Prezzi modicissimi.

Osservatorio Bacologico
**Girolamo Spagnol e C.**
VITTORIO (Veneto)
Qualità confezionate a sistema cellulare
Giallo puro — Poligiallo
I. incrocio Giallo con bianco giapponese
» » » corea
» » » chinese
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
*Via Savorgnana N. 7.*

**D'AFFITTARSI FILANDA**
seta a vapore da 56 bacinelle motore idraulico con annessi locali per galettiere.
Per trattative rivolgersi al proprietario GIUSEPPE CADEL — Maniago.

**Domenico Zompichiatti**
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare
Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.
Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

Magazzino
ALL'ELEGANZA
Udine - Via Cavour N. 4 - Udine
Assortimento articoli
DI MODA PER SIGNORE.
CAMICETTE e BLOUSES
a prezzi modicissimi.
*I. PASQUOTTI FABRIS.*

**Zoppi Antonio**
*fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.*
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Cura ricostituente
*(vedi avviso in 4.a pagina)*

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
*per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -*
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
*Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -*
*Prezzi di tutta convenienza*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — **LE INSERZIONI**

# CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

## SANTA CATERINA

*Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.*

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

**È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.**

**È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.**

**Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

**Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.**
**Milano,** via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
***Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.***

*IN UDINE — Farmacia: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Neg te — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinazzi — Farmacisti.*

**Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare anticipato.**

# LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Ventagli — Portafogli — Portamonete**

**e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma**

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

**PREZZI CONVENIENTISSIMI**

DENTI BIANCHI E SANI

**RINOMATI DENTIFRICI** (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.

# Vanzetti

*Proprietà* Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

*Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.*

***LIRE UNA con istruzione ovunque.***

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società riunite FLORIO e RUBATTINO**

COMPARTIMENTO DI GENOVA

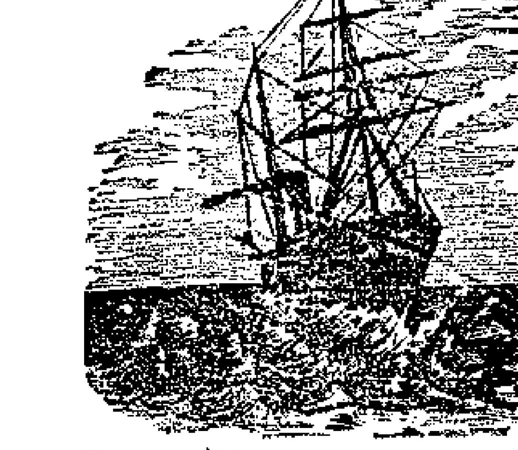
**Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri**

**UDINE** — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Statuario . . . . . . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

*Sede Centrale - Roma*
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 15 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

**Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese**
**da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè**
toccando BARCELLONA

Il 1 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)
**WASHINGTON**
Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCHI
*per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Aires*

15 LUGLIO 1898 (Vapore Postale)
**MANILLA**
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
*Per Montevideo e Buenos-Aires direttamente (senza toccare il Brasile)*

1 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)
**ORIONE**
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
*per Montevideo e Buenos-Aires*

15 AGOSTO 1898 (Vapore Postale)
**SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante PARODI

## Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

**Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali**
**Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile**

**AVVERTENZE**

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileja N. 94** — o nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

**Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.**

IMPORTANTE

*I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.*

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

*Lo Squisito Profumo*

**dell'ACQUA di CHININA MANZONI**
*è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze*
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

*L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

**Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50**

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1.00 da 4 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

# FRANCESCO COGOLO

## Specialista per calli

**RECAPITO**

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco